

§ 1.3  
L'EMISSIONE DI TERAMO

Nel gennaio 1944 alcune autorità locali presero l'iniziativa di soprastampare alcuni dei francobolli in circolazione allo scopo di proclamare il nuovo corso e la loro fedeltà al regime. Le due principali emissioni di questo tipo furono quelle di Teramo e di Alessandria. La prima fu messa in uso dal 21.2.1944 e regolarmente distribuita negli uffici postali della zona. La seconda invece non fu mai messa in vendita presso le Poste anche se è noto qualche uso di favore. Quando il Ministero venne a conoscenza dell'emissione di Teramo ne ordinò l'immediato ritiro; furono ritirati (marzo) solo i francobolli presenti nel capoluogo mentre in provincia la vendita continuò ad esaurimento.



*(a fianco)* Il valore da c. 50 con la soprastampa di Teramo usato su un biglietto da visita (o partecipazione) spedito da Pietracamela a Teramo in data 7.3.1944. Già dal 26.3.1942 i biglietti da visita e le partecipazioni avevano corso con la tariffa "lettera".

*(sotto)* Lettera (raccom.) affrancata con un francobollo da L. 1,75 con la soprastampa di Teramo. Spedita da Teramo ad Atri da dove fu rispedita a Roseto degli Abruzzi (bollo al verso in data 10.3.44) e da qui a Mutignano (bollo al verso in data 20.3.1944) e poi ancora ad Atri (bollo sul recto in data 22.3.1944). Ritornò infine a Teramo il 25.3.1944 (bollo al verso).



**A Teramo non tutti i francobolli in circolazione furono soprastampati**

Non tutte le scorte di francobolli esistenti nelle casse postali provinciali e uffici di Teramo furono soprastampati. Rientra, ad esempio, in tale casistica quello da c. 10 della serie cd. "Imperiale" (con l'effigie di Giulio Cesare), del tutto simile (salvo il colore) a quello da c. 20 che fu invece soprastampato. Anche il c. 10 non soprastampato fu comunque normalmente utilizzato per posta.



**A Teramo alcuni valori non furono soprastampati; il loro uso fu però ugualmente tollerato**  
 Dal confronto di questi due pieghi a stampa spediti dall'Ufficio Provinciale per gli Accertamenti Agricoli di Teramo si rileva che dei due francobolli con l'effigie di Giulio Cesare (da c. 10 e c. 20) quello da c. 10 non risulta soprastampato. Tale differenza non derivava da un errore (francobollo da c. 10 sfuggito alla soprastampa) ma dal fatto che il valore da c. 10 non era stato incluso tra quelli da soprastampare. I due pieghi, affrancati con c. 70 (c. 10 tariffa stampe più c. 60 raccomandata aperta) furono spediti da Teramo, rispettivamente, a Montepagano (il 29.2.1944) ed a Zaccheo (l'8.3.1944). Ritornarono infine al mittente per irreperibilità del destinatario.